



Provincia di Viterbo

AMBIENTE

e-mail: a.riccardi@provincia.vt.it

**Proposta n. 481
del 04/03/2013**

RIFERIMENTI CONTABILI

Atto Privo di Rilevanza Contabile

Responsabile dell'Istruttoria
Flaminia Tosini

Responsabile del Procedimento
Antonello Riccardi

Determinazione firmata digitalmente da :

- Il Dirigente del Settore
quale centro di responsabilita'
in data 04/03/2013

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

R.U. 481 del 04/03/2013

Oggetto: revisione Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con determina dirigenziale n. 06 del 17. 06. 10 Azienda Agricola DI. EMA. S. A. S. allevamento suinicolo nel Comune di Acquapendente in loc. Podere Spazzavento

IL DIRIGENTE

Viste le risultanze dell'Istruttoria effettuata ai sensi dell'art. 3 della L.241/90 e s.m.i da Flaminia Tosini e dal responsabile del procedimento Antonello Riccardi;

Premesso che il D.Lgs 59/05 è stato abrogato e sostituito, a decorrere dal 26 Agosto 2010, dal D.Lgs 152/06 “norme in materia ambientale” integrato e modificato dal D.Lgs 29 giugno 2010 n. 128;

VISTO l'art. 1 comma 3 della L.R. n. 16 del 16.12.11 “Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili” che delega le Province al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto in oggetto;

Premesso che in data 17.06.10 la Provincia di Viterbo con Determina Dirigenziale n. 6 prot. gen. 40058 ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale all'Azienda Agricola “DI.EMA s.a.s.”;

Premesso che a seguito delle risultanze delle ispezioni programmate di ARPA Lazio del 30.08.11 e 06.10.11 la Provincia di Viterbo ha emesso Ordinanza n. 10 del 09.02.12 prot. 7664;

Premesso che, su richiesta della Provincia di Viterbo, l'ARPA Lazio ha effettuato in data 17.04.12 un'ispezione straordinaria sull'impianto in oggetto;

Premesso che con nota del 11.04.12, acquisita agli atti della Provincia in data 26.04.12 con prot. 25193 del 02.05.12, la Società Agricola DI.EMA sas ha inoltrato una richiesta di modifica ad alcune prescrizioni dell'Allegato Tecnico e al Piano di Monitoraggio e Controllo;

Premesso che l'ARPA Lazio con nota prot. 43412 del 13.06.12, acquisita agli atti della Provincia in data 12.07.12 con prot. 45697 del 19.07.12, ha trasmesso gli esiti della verifica effettuata sulla documentazione precedentemente trasmessa dalla Ditta, evidenziando tra l'altro alcune problematiche;

Premesso che con nota prot. 52318 del 21.08.12 la Provincia di Viterbo ha chiesto alla Società Agricola DI.EMA sas alcuni chiarimenti riguardanti le suddette problematiche evidenziate da ARPA Lazio; inoltre è stato richiesto alla Ditta di ritrasmettere la proposta di modifica al Piano di Monitoraggio e Controllo vigente;

Premesso che la Società Agricola DI.EMA sas con nota del 14.11.12, acquisita agli atti della Provincia in data 16.11.12 con prot. 76118 del 23.11.12, ha trasmesso le integrazioni e i chiarimenti richiesti dalla Provincia di Viterbo con la sopra citata nota;

Premesso che la Società Agricola DI.EMA sas con nota del 01.12.12, acquisita agli atti della Provincia in data 04.12.12 con prot. 80119 del 10.12.12, ha inviato le correzioni ad alcuni allegati trasmessi con la precedente nota del 14.11.12;

Premesso che la Provincia di Viterbo con nota prot. 79350 del 06.12.12 ha trasmesso all'ARPA Lazio la proposta di modifica al Piano di Monitoraggio e Controllo, chiedendo di trasmettere eventuali osservazioni o richieste in merito;

Premesso che l'ARPA Lazio Sezione di Viterbo con nota prot. 99715 del 20.12.12, acquista agli atti della Provincia in data 03.01.13 con prot. 3701 del 14.01.13, ha inviato le proprie osservazioni sulla proposta di modifica al Piano di Monitoraggio e Controllo presentata dalla Ditta;

Premesso che per il settore sopraccitato esiste:

- Il Reference Document on Best Available Techniques for intensive rearing of poultry and pigs (July 2003), documento di riferimento per il settore in esame redatto dall'IPPC Bureau di Siviglia sulla base delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento;
- Il Reference Document on Best Available Techniques for intensive rearing of poultry and pigs (March 2011), prima bozza del documento di riferimento per il settore in esame redatto dall'IPPC Bureau di Siviglia sulla base delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento;
- DECRETO 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372";
- Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili. Categoria IPPC 6.6 Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:
 - a) 40.000 posti pollame;
 - b) 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg), o
 - c) 750 posti scrofe.
- Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n.146 "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti";
- Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 534 "Attuazione della direttiva 91/630/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini;
- Regolamento (CE) n. 183/05 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005 che stabilisce i requisiti per l'igiene dei mangimi;
- D.Lgs 6 aprile 2006 n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei farmaci veterinari";
- Regolamento (CE) 21 ottobre 2009 n. 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il Regolamento (CE) n. 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);
- Regolamento (UE) n. 142/2011 della Commissione del 25 febbraio 2011, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano, e della direttiva 97/78/CE del Consiglio per quanto riguarda taluni campioni e articoli non sottoposti a controlli veterinari alla frontiera
- D.G.R. 18 luglio 2003 n. 682 "Linee Guida per l'applicazione del regolamento n. 1774/2002

del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea relativo alle misure sanitarie applicabili ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano”;

- D.M. 7 aprile 2006 “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento”;
- Regolamento Regionale 23 novembre 2007 n. 14 “Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola”;

Ritenuto che, alla luce di quanto sopra esposto sussistano le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 152/06 con ss.mm.ii. l' Azienda Agricola DI.EMA s.a.s. ubicata nel Comune di Acquapendente in Loc. Podere Spazzavento all'esercizio della seguente attività IPPC:

Codice 6.6 – Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:

b) 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg).

TENUTO CONTO che per gli impianti di cui al punto 6.6 dell'Allegato VIII al D.Lgs 152/06 con s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie d'impianti, come indicato all'art. 29-sexies, comma 3 di suddetto D.Lgs;

TENUTO CONTO che per gli impianti di cui al punto 6.6 dell'Allegato VIII al D.Lgs 152/06 con s.m.i., in riferimento ai requisiti di controllo delle emissioni contenuti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, si può tenere conto dei costi benefici, come indicato all'art. 29-sexies, comma 6 di suddetto D.Lgs;

In esercizio delle funzioni di cui all'art. 107, commi 2 e 3, del D. Lgs n. 267/2000 e s. m. i. ;

DETERMINA

1) di integrare l'Allegato Tecnico alla Determina Dirigenziale n. 6 prot. gen. 40058 con le seguenti prescrizioni e modifiche:

I. Viene eliminata la prescrizione n.4 delle “Condizioni Generali” a pagina 2 di 17 in quanto tali dati sono esplicitamente richiamati in altre prescrizioni dell'allegato Tecnico;

II. A pagina 4 di 17 nella prescrizione “Non sono consentiti depositi o stoccaggi temporanei di materie prime e/o rifiuti ed effluenti di allevamento al di fuori degli spazi individuati e debitamente indicati nella planimetria (Allegato 1)”, viene tolta la dicitura “e/o rifiuti”; ad integrazione della suddetta prescrizione viene aggiunta la seguente Tabella:

Quadro riassuntivo delle materie prime

Tipo di materia prima	provenienza	Quantità annua stimata	Modalità di stoccaggio	Codice punto di deposito
suini	Mercato nazionale	4000 capi	stalla	1,2,3,4,5
mangime	Mercato nazionale	600 t	silos	D (1,2,3,4,5,4A)
Selco – BE+			Fusto in plastica da 2 q.li, disposto nelle adiacenze del silos C	Sel
Siero		500 mc	silos	C
Materie prime ingombranti per manutenzione	Materiale derivante dalla manutenzione aziendale in buono stato		a terra	B2

III. Nel paragrafo Stoccaggio deiezioni e utilizzo agronomico degli effluenti a pagina 7 di 17 viene eliminata la seguente prescrizione: “Il gestore è tenuto a comunicare con un preavviso di almeno 15 gg l’inizio dello spandimento dei liquami a tutti gli Enti preposti al controllo”. Nello stesso paragrafo viene aggiunta la seguente prescrizione: “Secondo quanto stabilito dal D.M. 7 aprile 2006, lo spandimento dei liquami è vietato nella stagione autunno-invernale, di norma dal 1° novembre fino alla fine di febbraio, ed in particolare sono previsti i seguenti periodi minimi di divieto:

a) 90 giorni per i concimi azotati e gli ammendanti organici di cui alla legge n. 748 del 1984, per i letami e i materiali ad essi assimilati ad eccezione delle deiezioni degli avicunicoli essiccate con processo rapido a tenori di sostanza secca superiori al 65% per le quali vale il periodo di divieto di 120 giorni. Per le aziende esistenti il divieto di 120 giorni si applica a decorrere dalla data di adeguamento dei contenitori di cui all'art. 24, comma 2;

b) per liquami e materiali ad essi assimilati e per le acque reflue, fatta salva la disposizione di cui al comma 5, il divieto ha la durata di: 90 giorni nei terreni con prati, cereali autunno-vernini, colture ortive, arboree con inerbimento permanente; 120 giorni nei terreni destinati ad altre colture.”

IV. La Tab.3 del paragrafo Rifiuti riportata a pagina 10 di 17 viene sostituita con la seguente Tabella:

Tab.3 quadro riassuntivo rifiuti e modalità di stoccaggio

Descrizione rifiuto	Provenienza	Codice CER	Identificazione area di stoccaggio provvisorio	Modalità di allontanamento
Imballaggi in plastica	Operazioni disinfezione a fine ciclo	150102	B	Raccolta e trasporto su gomma a carico di ditta specializzata
Imballaggi in vetro	Trattamenti veterinari	150107	B	Raccolta e trasporto su gomma a carico di ditta specializzata

Imballaggi in materiali misti	Varie	150106	B	Raccolta e trasporto su gomma a carico di ditta specializzata
Rottami di ferro	Manutenzioni strutture/attrezzature aziendali	170405	R2	Raccolta e trasporto su gomma a carico di ditta specializzata
Materie plastiche*	Manutenzioni	020104	R2	Raccolta e trasporto su gomma a carico di ditta specializzata

* Rifiuti inseriti in previsione di future possibili attività

V. La prescrizione riportata a pagina 10 di 17 del paragrafo Rifiuti “Nessuna delle tipologie di rifiuto elencate nella Tab.3 potrà essere stoccata temporaneamente sull’impianto in quanto non sono state previste apposite aree” viene sostituita con la seguente prescrizione “ Le tipologie di rifiuto elencate nella Tabella 3 potranno essere stoccate temporaneamente nelle apposite aree identificate con codice B e R2; inoltre il Gestore deve assicurare che la gestione dei rifiuti prodotti dall’attività avvenga secondo le disposizioni previste per il deposito temporaneo così come codificato dal D.Lgs 152/06 (art. 183 comma 1 lettera m) con ss.mm.ii. ”;

VI. di modificare le prescrizioni a pag.8 di 17 chiarendo che i pozzetti indicati con le sigle S1 ed M1 non sono pozzetti fiscali di campionamento ma semplicemente dei pozzetti nei quali confluiscono esclusivamente le deiezioni animali (S1) e le acque meteoriche delle tettoie (M1);

2) di abrogare l’Allegato 1 (Stralcio planimetria catastale) alla Determina Dirigenziale n. 6 del 17.06.10 prot. gen.40058 sostituendolo con l’Allegato 1 (Planimetria schematica impianto) allegato alla presente Determinazione.

3) di abrogare l’Allegato 2 (Piano di Monitoraggio e Controllo) alla Determina Dirigenziale n.6 del 17.06.10 prot. gen.40058 sostituendolo con il Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla presente Determinazione;

4) di invitare il Gestore a custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso l’impianto e tenerlo a disposizione di tutti gli Organi e/o Enti preposti al controllo;

- DISPONE -

che copia del presente provvedimento sia trasmessa alla Regione Lazio, al Comune di Acquapendente, al Comune di Proceno, all’A.R.P.A. Lazio Sezione di Viterbo ed all’A.S.L. di Viterbo Servizio Veterinario.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso al TAR Lazio nel termine perentorio di 60 gg. dalla data di ricevimento del presente atto.

Avvenuto controllo di regolarità amministrativa con esito favorevole

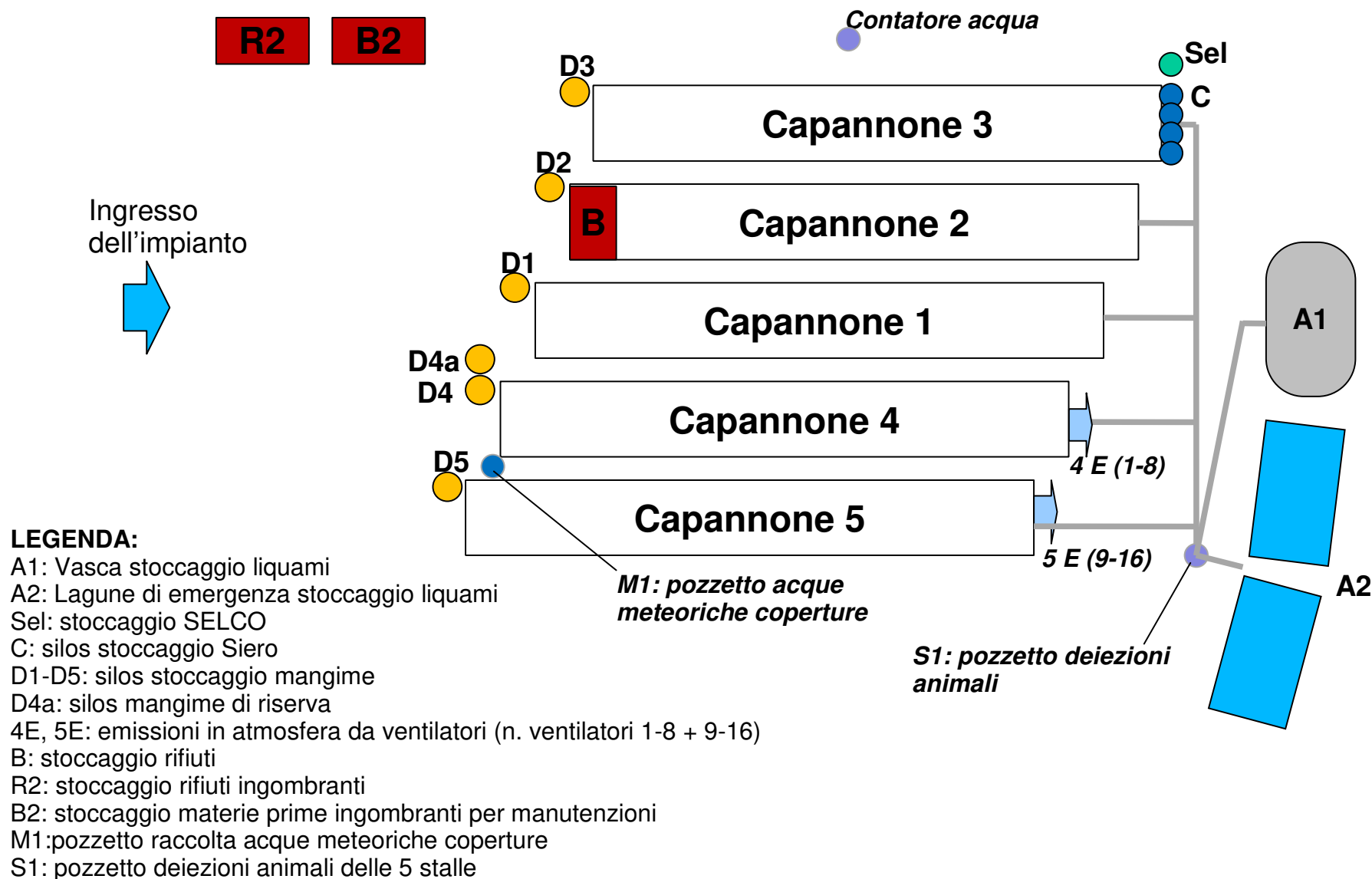
IL DIRIGENTE

FLAMINIA TOSINI



PROVINCIA DI VITERBO

Allegato N. 1 – Planimetria schematica impianto - Ditta: DI.EMA s.a.s.





PROVINCIA DI VITERBO

Allegato N. 2

MODALITA' DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO

Dati identificativi dell'impianto

Impianto	Allevamento suini da ingrasso da 4.000 capi
Localizzazione	Provincia di Viterbo
	Comune di Acquapendente
	Via Loc. Podere Spazzavento
Gestore	DIEMA s.a.s. di Camilli Piero e C.
	Provincia di Viterbo
	Comune di Proceno
	Via Loc. S. Lazzaro

Caratteristiche dell'impianto

L'allevamento di suini rientra tra gli impianti assoggettati alla direttiva IPPC (decreto legislativo n. 59/2005, Allegato 1, punto 6.6.b).

FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del D. Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005 e della modifica apportata (art. 36 del D. Lgs. 4/08) alla lettera h) comma 1 dell'art. 5 D. Lgs. 59/2005, la proposta del Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

I CONTENUTI DEL PMeC

I punti fondamentali considerati nella stesura del presente *PMeC*, sulla base anche di quanto indicato ai Punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono quelli indicati nella seguente lista di controllo:

1. *Chi realizza il monitoraggio*

Il seguente rapporto indica le modalità per la predisposizione ottimale del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) che il gestore svolgerà per l'attività IPPC e di cui sarà il responsabile.

2. *Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo*

Vengono identificate e quantificate le prestazioni ambientali dell'impianto, in maniera tale da consentire all'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione e al controllo di verificare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata. Il Piano individua inoltre le

modalità di controllo che possono consentire all'Autorità competente di verificare la realizzazione degli interventi da effettuare sull'impianto alle prescrizioni AIA e indica un appropriato sistema di controllo per consentire il monitoraggio di tali interventi (report periodici, visite/ispezioni con scadenze programmate, etc.)

3. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare è stata formulata sulla base del processo produttivo, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto. L'individuazione dei parametri da monitorare tiene conto di quanto indicato nell'Allegato III del D. Lgs. 59/05.

4. Metodologie di monitoraggio

In generale si hanno i seguenti metodi:

- Misure dirette continue o discontinue
- Misure indirette fra cui:
 - Parametri sostitutivi
 - Bilancio di massa
 - Altri calcoli
 - Fattori di emissione

L'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, e alle eventuali tecniche alternative, è riportato ai Punti F e G delle Linee Guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” – Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

In relazione alla specificità dell'impianto, dimensione-portate-inquinanti, di cui trattasi il metodo adottato è quello della “misura diretta discontinua”.

5. Espressione dei risultati del monitoraggio

Le unità di misura che verranno utilizzate sono le seguenti:

- Concentrazioni
- Portate di massa
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione
- Unità di misura relative all'effetto termico

6. Gestione dell'incertezza della misura

Il gestore dell'impianto viene dichiarata l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura in funzione della metodica e/o della strumentazione utilizzata (così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

7. Tempi di monitoraggio

Sono stati stabiliti in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, consentendo di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti.

QUADRO GENERALE COMPARTI E MISURE

		MISURE
C O M P A R T I	CONSUMI	Materie prime e ausiliarie, Risorse idriche, Energia elettrica/termica
	EMISSIONI IN ARIA	Emissioni diffuse
	EMISSIONI IN ACQUA	
	EMISSIONI SONORE	In caso di modifica sostanziale dell'impianto
	EMISSIONI ECCEZIONALI	
	SUOLO	Aree di stoccaggio Smaltimento reflui
	RIFIUTI	Misure periodiche rifiuti in ingresso e in uscita
	GESTIONE IMPIANTO	Parametri di processo Indicatori di performance Controllo e manutenzione

QUADRO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DI AUTOCONTROLLO E CONTROLLO PROGRAMMATO

COMPARTO	GESTORE		ARPA LAZIO		
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi	Controllo reporting
Consumi					
Materie prime e ausiliarie	alla ricezione	annuale	annuale		annuale
Risorse idriche	trimestrale	annuale	annuale		annuale
Energia elettrica	bimestrale	annuale	annuale		annuale
Emissione in aria					
Emissioni diffuse	annuale	annuale	annuale		annuale
Emissione in acqua					
Misure periodiche	-	annuale	annuale	annuale	annuale
Emissioni eccezionali					
Evento		annuale	annuale		annuale
Emissione Sonore					
Misure periodiche	In caso di modifica sostanziale	In caso di modifica sostanziale	annuale	biennale	annuale
Suolo					
Aree di stoccaggio	settimanale	annuale	annuale		annuale
Smaltimento reflui	annuale	annuale	annuale		annuale
Rifiuti					
Misure periodiche in uscita	All'uscita	annuale	annuale		annuale
Gestione impianto					
Parametri di processo	annuale	annuale			annuale
Indicatori di performance	annuale	annuale	annuale		annuale
Controllo e manutenzione	annuale	annuale			annuale

PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

CONSUMO MATERIE PRIME E AUSILIARIE

TABELLA: C1						Gestore			ARPA LAZIO	
Denominazione	Codice CAS	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Suini		1,2,3,4,5	capi	4000	diretta	Ogni entrata/uscita	Registro di stalla	Annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Mangime		D(1,2,3,4,5, D4A)	ton	600	diretta	Allo scarico	Informatizzato	Annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Siero		C	mc	500	diretta	Allo scarico	Informatizzato	Annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Selco		Sel	litri	nd	diretta	Allo scarico	Informatizzato	Annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

CONSUMO RISORSE IDRICHE

TABELLA: C2					Gestore			ARPA LAZIO	
Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Acquedotto	contatore	Allevamento	mc	lettura	trimestrale	Informatizzato	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

CONSUMO ENERGIA

TABELLA: C3						Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	Tipologia	Punto di misura	Fase di utilizzo	Quantità MWh/a	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Energia importata da rete esterna	elettrica	Contatore	Produzione	12	lettura	Bimestrale	Informatizzato	Annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

CONSUMO COMBUSTIBILI

TABELLA: C4						Gestore			ARPA LAZIO	
Tipologia	Punto misura	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Non applicabile										

La Tab. C4 non è applicabile all'attività svolta

EMISSIONI IN ARIA

TABELLA: C5					Gestore			ARPA LAZIO	
Punto di monitoraggio	Parametro	Tipo di determinazione	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Non applicabile									

La Tab. C5 non è applicabile all'attività svolta

SISTEMI DI TRATTAMENTO FUMI

TABELLA: C6				Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Non applicabile								

La Tab. C6 non è applicabile all'attività svolta

EMISSIONI DIFFUSE

TABELLA: C7			Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Emissione dalla strutture di allevamento	1,2,3,4,5	BAT applicate	Calcolo annuale		Annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Emissione dalla strutture di stoccaggio	A1, A2	BAT applicate	Calcolo annuale		Annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI FUGGITIVE

TABELLA: C8			Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Non applicabile							

La Tab. C8 non è applicabile all'attività svolta

EMISSIONI IN ACQUA

TABELLA C9				Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	Parametro	Metodica campionamento e conservazione	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
n.a.								

SISTEMI DI DEPURAZIONE

TABELLA C10					Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo*	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Non applicabile									

La Tab. C10 non è applicabile all'attività svolta

EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI PREVEDIBILI

TABELLA C11					Gestore		ARPA LAZIO	
Tipo di evento	Fase di lavorazione	inizio Data, ora	Fine Data, ora	Commenti	Reporting	Modalità di comunicazione all'autorità	Frequenza	note
Cedimento vasche A1 e A2	Stoccaggio				Annuale	Immediata	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Rottura mezzi per fertirrigazione	Fertirrigazione				Annuale	Immediata	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI IMPREVEDIBILI

TABELLA C12						Gestore			ARPA LAZIO	
Condizione anomala di funzionamento	Parametro / inquinante	Concentrazione mg/mc	inizio superamento Data, ora	fine superamento Data, ora	Commenti	Modalità di registrazione	Reporting	Modalità di comunicazione all'autorità	Frequenza	note

Da compilare solo in caso di evento

EMISSIONI SONORE

TABELLA C13					Gestore			ARPA LAZIO	
Parametro	Tipo di determinazione	U.M.	Metodica	Punto di monito raggio	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Livello di emissione	Misura dirette discontinue	dB(A)	DPCM 14.11.1997	Al confine aziendale, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati	In caso di modifiche sostanziali	Registrazione cartacea	In caso di modifiche sostanziali	Biennale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

CONTROLLO RADIOMETRICO

TABELLA C14		Gestore			ARPA LAZIO	
Materiale controllato	Modalità di controllo (1)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controllo (2)	Reporting	Frequenza	note
- Non applicabile -						

La Tab. C14 non è applicabile all'attività svolta

ACQUE SOTTERRANEE

TABELLA C15				Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Parametro	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
- Non applicabile -								

La Tab. C15 non è applicabile all'attività svolta

PIEZOMETRI

TABELLA C16						Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate UTM (N/E)	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
- Non applicabile -										

a Tab. C16 non è applicabile all'attività svolta

MISURE PIEZOMETRICHE QUANTITATIVE

TABELLA C17					Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
- Non applicabile -									

La Tab. C17 non è applicabile all'attività svolta

MISURE PIEZOMETRICHE QUALITATIVE

TABELLA C18					Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Metodi	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
- Non applicabile -									

La Tab. C18 non è applicabile all'attività svolta

SUOLO – AREE DI STOCCAGGIO

Gestore										ARPA LAZIO	
Struttura contenim. (codifica e descrizione contenuto)	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)				
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Frequenza	Note
	A1	Ispezione visiva	Settimanale	Check list di controllo				Ispezione visiva	Settimanale	Registro	annuale
Laguna di emergenza	Ispezione visiva	Settimanale	Check list di controllo				Ispezione visiva	Settimanale	Registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

SUOLO – SMALTIMENTO REFLUI

				GESTORE			ARPA LAZIO	
Descrizione	Punto di controllo	U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione	Reporting	Frequenza	Note
Liquame	/	mc	Verifica PUA	Annuale	Registro con le quantità di liquame prelevato e quantitativo usato per lo spandimento	/	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

RIFIUTI

					GESTORE		ARPA LAZIO	
rifiuti	Tipo	Controlli	Frequenza autocontrollo	destinazione	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
In uscita	Rifiuti prodotti	Documentale	All'uscita	Smaltimento / recupero	Informatico e cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
In uscita	Spoglie animali morti	Documentale	All'uscita	Smaltimento	Informatico e cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Nota riportare su apposito registro i seguenti dati:

- data conferimento
- il CER del rifiuto in ingresso con relativo certificato analitico del produttore e del ricevente quando necessario o previsto
- quantitativo conferito
- data di scarico

GESTIONE DELL'IMPIANTO

CONTROLLO E MANUTENZIONI

TABELLA G1				GESTORE			ARPA	
Descrizione	Punto di controllo	U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione	Reporting	Frequenza	note
Manutenzione strutture	1,2,3,4,5	n. interventi	Visivo	Annuale	Informativo	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Disinfezione capannoni	1,2,3,4,5	n. interventi	Visivo	Annuale	Informativo	Annuale	Annuale	Controllo reporting

PARAMETRI DI PROCESSO

TABELLA G2				GESTORE			ARPA	
Descrizione	Punto di controllo	U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione	Reporting	Frequenza	note
Suini	/	N° capi/anno	calcolato	Annuale	Informativo	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Mangime	/	Ton/anno	calcolato	Annuale	Informativo	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Siero	/	mc/anno	calcolato	Annuale	Informativo	Annuale	Annuale	Controllo reporting

INDICATORI DI PERFORMANCES

TABELLA G2				GESTORE			ARPA	
Descrizione	Punto di controllo	U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione	Reporting	Frequenza	note
Benessere	allevamento	Capi morti /capi allevati	calcolato	Annuale	Informativo	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Consumo risorse	Energia elettrica	kWh anno/ ton capi venduti	calcolato	Annuale	Informativo	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Consumo risorse	Acqua	Mc anno/ ton capi venduti	calcolato	Annuale	Informativo	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Rifiuti	Rifiuti	Kg anno/ ton capi venduti	calcolato	Annuale	Informativo	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata